



Tajani? «Non ha alcuna esperienza amministrativa sarà Berlusconi a dirgli quello che deve fare»  
D'Antoni? «Il suo è stato un doppio mini ribaltone Ho fiducia che molti elettori di De voteranno Ulivo»

# Veltroni: un governo con Bossi non è amico di Roma

Il candidato dell'Ulivo si rifà all'esperienza di Petroselli: un giorno alla settimana per ricevere i cittadini

Luana Benini

ROMA «Roma è una formula uno, non un go-kart». Per guidarla serve «esperienza politica e amministrativa» ma anche «autonomia politica». Nella volata finale, a cinque giorni dal voto per il ballottaggio, Walter Veltroni combatte la sua battaglia con grinta, instancabile, incontra gli artigiani, i lavoratori di società comunali e private, si mescola alla gente, ascolta. Mette in guardia dal condizionamento negativo che la Lega di Bossi avrà sui finanziamenti a Roma capitale. Promette un Campidoglio aperto e trasparente, vicino ai cittadini. «Roma - spiega - ha bisogno di un sindaco esperto e non subalterno, di una persona forte che ne difenda gli interessi. Il mio avversario non ha mai amministrato nemmeno un condominio... E sarà Berlusconi a dirgli quello che deve fare». Non sarebbe uno «scenario ideale» quello in cui ci sono governo, Regione, Provincia e Campidoglio guidati tutti dal centrodestra. «Roma sarebbe l'anello debole della catena». Perché «questo governo, con Bossi dentro, non è amico di Roma». Berlusconi ha promesso finanziamenti per la Capitale? Intanto, sono insufficienti e il centrosinistra ne chiederà di più. Poi, non è pensabile che questi fondi arrivino o meno a seconda di chi governerà la città: «Nessuno in Emilia Romagna ha pensato di togliere fondi a Bologna. Né io, ad esempio, farò mai lo sgambetto alla Regione Lazio sui problemi della sanità, perché sono in gioco interessi fondamentali dei cittadini. Poi, certo, potrò dire la mia». In ogni caso, «se sarò eletto, sarò il sindaco di tutti i romani. Perché durante la campagna elettorale si appartiene a una parte, ma dal momento dell'elezione avrà rispetto per le istituzioni con cui dovrò interloquire».

Con i cittadini romani Veltroni prende un impegno preciso: «Fisserò un giorno alla settimana per ricevere direttamente i cittadini che vorranno parlarci. Da solo o con i presidenti dei Municipi romani o con il vicesindaco e, magari, con uno o più assessori: i particolari li vedremo poi, ma l'importante è dare già da adesso un segnale ai romani che devono sapere che avranno la possibilità di accedere direttamente al vertice della città se hanno un problema, un bisogno, una necessità di dialogo diretto e senza intermediari». Veltroni, stile Petroselli insomma. Da uno dei sindaci più amati della Capitale, Luigi Petroselli, lo scomparso sindaco comunista che tanto fece per le periferie degradate, Veltroni eredita e rilancia l'idea. Quando Petroselli sindaco governava la città, Veltroni era un giovane consigliere comunale del Pci: «Fui molto impressionato - ricorda - da come lo faceva: i tanti cittadini che ogni giovedì pomeriggio salivano al Campidoglio per parlare direttamente con lui erano la testimonianza concreta di un metodo di governo fondato sulla partecipazione, sulla capacità di interloquire davvero con la città, di raccogliere gli stimoli. Poiché tutti sappiamo che uno dei problemi più difficili nel governo della metropoli è la distanza, qualche volta perfino la diffidenza, tra chi amministra e chi è amministrato, quel dialogo con la città, secondo il modello Petroselli, credo sia attualissimo». Intanto, la scelta di D'Antoni a favore di Tajani continua a provocare spaccature dentro DE e defezioni clamorose. A partire dallo stesso segretario organizzativo di DE, Giampaolo Scoppa, di alcuni candidati presidenti di circoscrizione, di ampi settori della Cisl. Ieri Franco Marini e Pierre Carniti, ex segretari della Cisl hanno invitato a schierarsi «con fiducia e decisione» con l'Ulivo. E proprio al primo caso di «ribaltone» della nuova legislatura Enzo Biagi ieri sera ha dedicato il suo «Fatto». Se è vero che nel 1994 Sergio D'Antoni «era in piazza con due milioni di dimostranti contro il primo governo Berlusconi» domanda Biagi a Veltroni, cosa è cambiato? Non è una specie di ribaltone? «È un doppio miniribaltone» risponde Veltroni. Da parte di Berlusconi che



Il candidato sindaco di Roma per il centro sinistra Walter Veltroni

Ravagli/AP

si era impegnato di fronte agli italiani a non far partecipare al governo chi non fosse stato eletto nelle file della Cdl. E da parte di D'Antoni che ha chiesto voti sulla base della scelta di rimanere equidistante e di non schierarsi né con l'una né con l'altra parte. Detto ciò, l'affermazione elettorale di Veltroni, chiede ancora Biagi, potrebbe proprio dipendere dagli «umori» di D'Antoni... Non sarà così, risponde Veltroni, Roma potrà scegliere liberamente, senza indicazioni di partito, fra due candidati, sulla base delle loro esperienze e della loro capacità: «Dipenderà anche dalla voglia dei romani di continuare una esperienza di innovazione in questa città». Le Acli, tanti militanti della Cisl ritengono naturale schierarsi con chi combatte per l'equità sociale e vuole accrescere le opportunità democratiche. «Ho fiducia che molti elettori di DE sosterranno il candidato di centrosinistra». E lo stesso Francesco Rutelli ieri ha lanciato un appello alla città: «Non torniamo indietro, non spezziamo quel cambiamento che ha messo Roma in mani laboriose e oneste».

**clicca su**  
[www.veltroniroma.it](http://www.veltroniroma.it)

Positivo incontro di Veltroni e Melandri con il rabbino capo Elio Toaff e il presidente Leone Paserman

## La comunità ebraica: siamo con chi non vuole colpi di spugna sul passato

Maria Corsi

ROMA «È stato un incontro molto caloroso, per niente formale. D'altra parte Walter Veltroni e Giovanna Melandri sono due persone da sempre amiche della comunità ebraica». Un bilancio, dunque, sicuramente positivo quello dell'incontro tra il candidato sindaco dell'Ulivo a Roma Walter Veltroni e il Rabbino capo della comunità ebraica Elio Toaff e il presidente Leone Paserman. Hanno parlato a lungo nell'appartamento del Rabbino, domenica scorsa, dopo una passeggiata di Veltroni nel ghetto. All'incontro erano presenti anche Giovanna Melandri, ministro della cultura uscente, e Franca Coelen, nota attivista ebrea, prima degli eletti nella lista dell'aspirante sindaco. «Il rabbino ha posto molte questioni all'attenzione di Veltroni, prima fra tutte sul processo di pace in medio-orient e l'appoggio che l'Italia deve dare affinché Israele non venga isolata. La sinistra, che ha buoni rapporti anche con la controparte, deve lavorare per portare Arafat al tavolo del dialogo», dice Riccardo Pacifici, assessore alle relazioni esterne della comunità ebraica capitolina. E Veltroni subito dopo l'incontro, a conferma del suo impegno ha annunciato che contatterà Shimon Peres, ministro degli esteri dello stato ebraico, per comunicargli la disponibili-

tà di Roma ad avviare il dialogo. Roma come nuova Camp David, questo ha lasciato intendere il candidato dell'Ulivo. Il momento è urgente ha detto Veltroni, «perché c'è un passaggio di governo delicato in Italia, quindi è necessario attivare tutte le energie perché ogni giorno che passa è tardi». Secondo Veltroni, Roma potrebbe svolgere un ruolo internazionale di ampio respiro. Pensa, quando parla, alla Firenze «di La Pira che svolse contro il rischio della guerra atomica e per la pace una funzione rilevante. Credo che Roma - ha spiegato - debba svolgere, d'intesa con il governo nazionale, una funzione politica rilevante. Roma è una città di pace quindi come tale deve far valere questa identità».

Riccardo Pacifici ripercorre le tappe dell'incontro tra Toaff e Veltroni partendo proprio da Israele, dall'ultimo viaggio fatto dal Rabbino e da quella sensazione «di profonda insicurezza e di impossibilità a vivere una vita normale, che ogni giorno si respira in Israele». Poi, arriva alla seconda questione affrontata, a Roma, al ruolo che la capitale non può non avere. A quelle priorità che sono irrinunciabili per la comunità ebraica, che pure non si pronuncia sul voto. Valorizzazione delle diverse culture, maggiore attenzione alle politiche dell'accoglienza che, «non riguardano noi in quanto comunità, ormai perfettamente integrata nella città,

ma centinaia e centinaia di persone che vivono ai margini», spiega Pacifici. «Il futuro sindaco di Roma deve essere in prima linea nel difendere i valori della memoria, così come noi combattiamo chi ha sentimenti nostalgici, revisionisti e negazionisti. Noi abbiamo come riferimento quei candidati che si sono distinti nel combattere i tentativi di passare un colpo di spugna sul passato». Così come c'è grande preoccupazione tra la comunità ebraica per la possibilità che il centrodestra si lasci sedurre dalla tentazione di far prevalere un'unica religione sulle altre. «La laicità dello stato è un punto fondamentale - spiega -». «Sono sicuramente dalla parte di chi vuole che nascano le moschee, anziché soli campanili».

E poi c'è tutto il discorso avviato dalla giunta Rutelli che non può arrestarsi: dalle delibere che hanno assegnato edifici da destinare alle scuole ebraiche, come l'Ugo Foscolo al Portico D'Ottavia, - che dovrebbe diventare un palazzetto della cultura ebraica - all'assegnazione di case a persone anziane sotto sfratto «che rischiano di finire ai margini della città». A maggiori garanzie per i venditori di souvenir che stanno fuori dei monumenti, (gestiti per il 95% da ebrei), nati nel dopo ghetto. «Abbiamo visto nel nostro interlocutore una persona attenta alle nostre richieste, e questo è l'aspetto che a noi interessa», conclude Pacifici.

Le opposizioni criticano Storace e i suoi assessori: un incontro scorretto sotto il profilo istituzionale e strumentale sotto quello politico

## «Perché Berlusconi si riunisce con la giunta del Lazio?»

ROMA E' scontro e polemica aperta sulla visita che Silvio Berlusconi farà oggi alla Regione Lazio. A pochi giorni dal ballottaggio per il Comune di Roma il capo della Cdl ha deciso di intervenire pesantemente nella campagna elettorale a sostegno di Antonio Tajani. E il presidente della Regione Lazio Francesco Storace gli ha preparato una bella scenografia aprendogli le porte della riunione di Giunta di questa mattina. «Ma a che titolo Silvio Berlusconi parteciperà a questa riunione?» attaccano i capi-gruppo dell'opposizione in consiglio regionale. In una lettera firmata congiuntamente, indirizzata a Storace e per conoscenza a Berlusconi, Meta (Ds), Bonadonna, (Prc), Bonelli, (Verdi), D'Amato, (Pdc), Ruggiero, (Udeur), Antinucci, (Sdi), Gargano, (Democratici), Gasbarra, (Ppi), definiscono l'iniziativa «scorretta sotto il profilo istituzionale e gravemente strumentale sotto il profilo politico». Berlusconi, spiegano «è il capo

di un partito che ha vinto le elezioni, ma ancora non ha assunto alcun ruolo istituzionale per il quale possa incontrare il Presidente della Regione in una riunione di Giunta. Peraltro siamo nel pieno della campagna elettorale per il ballottaggio alla carica di Sindaco della Capitale e sarebbe grave asservire la Regione a sostegno di una parte politica, perché solo questo significato avrebbe l'incontro in oggetto». Niente da obiettare sul «diritto del consigliere Storace di fare campagna elettorale nel rispetto delle istituzioni che presiede - aggiungono - ma le chiediamo formalmente di non procedere a lacerazioni del tessuto istituzionale che sta sopra gli interessi di parte, specie in un momento elettorale». Infatti, se Storace «sentisse l'esigenza di un colloquio con Berlusconi sui problemi della Capitale, sarebbe giusto e opportuno ascoltarle i due candidati». Se invece «volesse parlare dei rapporti con il governo, dovrebbe aspettare

e nell'edilizia residenziale pubblica. La verità è che dopo un anno di governo Storace continua a promettere contratti con i cittadini ma non ha adottato alcun provvedimento concreto. Ora anche Berlusconi promette soldi se vince Tajani, come se il rapporto tra lo Stato e la Capitale fosse un fatto privato. Tutto questo non è altro che il tentativo da parte di Storace e Berlusconi di sostenere il vuoto che Tajani esprime». Oggi il centrosinistra alla Regione darà ancora battaglia in una conferenza stampa. La partita elettorale a Roma sta particolarmente a cuore al centrodestra che governa la Provincia, oltre alla Regione e vuole impedire ad ogni costo quel bilanciamento di poteri che scaturirebbe dalla vittoria dell'Ulivo in Campidoglio. Dopo l'incontro alla Regione, inteso il tour cittadino di Berlusconi che si spingerà fino a Tor Bella Monaca estrema periferia sud est per spalleggiare Tajani.

«Non vogliamo essere definiti "loro" - recita la nota - perché siamo cittadini come gli altri, senza dover ricorrere a privilegi gratuiti e demagogici. Cerchiamo invece - conclude il comunicato - una vera risposta alle nostre esigenze da parte di un'amministrazione pubblica propositiva e concreta». L'immediato ritiro del manifesto elettorale che ritrae Tajani accanto ad una donna disabile è stato chiesto anche dal comitato per Veltroni sindaco di Roma dopo che il manifesto ha provocato le vive proteste delle associazioni dei disabili. Questo tipo di propaganda, avverte il Comitato per Veltroni, «costituisce una vergognosa strumentalizzazione della diversità ed è espressione di una grave caduta di stile e sensibilità».

Per An reagisce alle accuse con una dichiarazione alle agenzie di stampa la donna, Cesarina Ferrazza, ritratta nel manifesto che accusa addirittura di censura il comitato Veltroni e le associazioni dei disabili, dimenticando che le associazioni dei disabili non hanno contestato il suo diritto ad esprimere le sue preferenze politiche ma l'uso che di quell'immagine e di quel tema, la questione dei disabili, è stato fatto con il manifesto di Alleanza Nazionale. C'è del resto un precedente e riguarda sempre il partito post-fascista di Fini. Nel 1997 il mitico "er pecora", Teodoro Buontempo, diede alle stampe e affisse per i muri di Roma, peraltro abusivamente, un manifesto che accomunava lui e il candidato sindaco della destra, Borghini, alla foto di una disabile, che si scoprì tra l'altro essere un'elutrice del centrosinistra: «Non ho mai autorizzato Buontempo ad utilizzare la mia - dichiarò allora la donna - Io voto per Rutelli. Vergogna».

### Disabili contro An: non ci strumentalizziamo

ROMA Non è piaciuto alle associazioni dei disabili il manifesto apparso per le vie della Capitale che ritrae il candidato sindaco del centrodestra Antonio Tajani accanto a una donna disabile con lo slogan «Veltroni esce con i vip, noi con loro». Ed è proprio quel «loro» a suscitare il risentimento dei rappresentanti di Uildm, Aism, Aias, Coes, A.P. e «Associazioni famiglie attive per l'handicap», che in un comunicato denunciano «con forza questa bieca forma di utilizzazione della diversità e chiunque neghi le pari opportunità dei cittadini con handicap erigendo nuove barriere culturali». «Non vogliamo essere definiti "loro" - recita la nota - perché siamo cittadini come gli altri, senza dover ricorrere a privilegi gratuiti e demagogici. Cerchiamo invece - conclude il comunicato - una vera risposta alle nostre esigenze da parte di un'amministrazione pubblica propositiva e concreta». L'immediato ritiro del manifesto elettorale che ritrae Tajani accanto ad una donna disabile è stato chiesto anche dal comitato per Veltroni sindaco di Roma dopo che il manifesto ha provocato le vive proteste delle associazioni dei disabili. Questo tipo di propaganda, avverte il Comitato per Veltroni, «costituisce una vergognosa strumentalizzazione della diversità ed è espressione di una grave caduta di stile e sensibilità».

### COMUNE DI BOLOGNA

Settore Lavori Pubblici - Ufficio Gare d'Appalto

ESTRATTO DI AVVISO DI ASTA PUBBLICA

(offerta solo in ribasso)

Questo Comune procederà all'esperimento di un'asta per l'appalto dei lavori relativi a: «BONIFICA AMBIENTALE E DI RISANAMENTO DEI MATERIALI INQUINANTI, TOSSICI E NOCIVI ALLA SALUTE E PER L'ELIMINAZIONE DI SITUAZIONI PERICOLOSE IGIENICHE SANITARIE IN EDIFICI DI PROPRIETÀ COMUNALE ADIBITI AD USO PUBBLICO E PRIVATO - CONTRATTO APERTO», dell'importo di Lit. 2.500.000.000= (euro 1.291.142.25) di cui Lit. 2.455.000.000= (euro 1.267.901.69) per lavori e Lit. 45.000.000= (euro 23.240,56) per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

#### MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE:

Criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara; si procederà all'applicazione dell'anomalia prevista dall'art. 21 comma 1bis della Legge 109/94 e ss. Modificazioni. Le imprese interessate potranno presentare offerta, con le modalità e le prescrizioni indicate nel bando integrale di gara entro e non oltre le ore 10 del giorno 18 Giugno 2001.

Il bando di gara integrale potrà essere scaricato dal seguente indirizzo internet: [www.comune.bologna.it/iperbole/tp](http://www.comune.bologna.it/iperbole/tp) e potrà inoltre essere ritirato presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Piazza Maggiore 6, Bologna

Presso l'Ufficio gare del Settore Lavori Pubblici (Tel. 051/20.32.18 - 051/20.45.50 - Fax 051/20.45.51) potrà essere visionata tutta la relativa documentazione. Detta documentazione potrà essere acquistata presso: ELIOFOSSOLO - Via Mattei 40/2, 40138 Bologna. Tel. 051/6012905, Fax 051/6012966.

IL DIRETTORE DEI LAVORI PUBBLICI - Ing. Pier Luigi Bottino